

SE VUOI LA PACE, CUSTODISCI IL CREATO

Reparto Buglio

Il discorso scelto da Papa Benedetto XVI in occasione dell'ultima giornata mondiale della pace riprende l'ideale principale di quello già lasciato in precedenza da Giovanni Paolo II vent'anni prima: "il creato è un dono di Dio e come tale deve essere rispettato, ed è compito dell'umanità custodirlo"

Adesso, peggio di allora, questo problema è trascurato dagli uomini che, senza accorgersene, stanno gettando il mondo in uno stato ambientale ai limiti della sostenibilità.

L'uomo è ancora in tempo per fare un uso intelligente delle risorse naturali e salvare il creato.

Il nostro pasquale illustra l'ultima settimana vissuta da Cristo sulla terra. La Settimana Santa, rappresentata sull'arco, simboleggia il sacrificio di Dio Padre per la salvezza dell'umanità. Dio Padre guida l'uomo verso un futuro giusto, in cui il creato sia salvaguardato e viva in armonia con i suoi abitanti, com'è dovere che sia.

Infatti, il gesto di amore di Dio di far Morire e poi Risorgere suo Figlio per gli uomini, li ha legati a lui come lui è stato legato ad essi e con lui il creato; non si può dunque trascurare questo rinnovato legame.

Al centro del pasquale si trova il mondo sostenuto dalle sette virtù, teologali e cardinali, con i rispettivi simboli. Queste rappresentano i principi su cui si deve basare l'intervento intelligente dell'uomo, ovvero un uso consapevole delle risorse naturali che permetta all'umanità intera di prosperare senza danneggiare gli esseri viventi e il creato.

La raffigurazione del Papa che enuncia l'Angelus propone Benedetto XVI che invita la scienza, l'economia, la politica, l'umanità intera a uno sfruttamento razionale dei beni del creato secondo un modello intelligente e che abbia un occhio di riguardo per ogni parte dell'universo al fine di rispettare il dovere che abbiamo nei confronti di Dio che con la Morte e Risurrezione di suo Figlio ci ha salvati.

La Gesa Rota - antica chiesa dedicata a Santi Pietro, Paolo e Andrea - è andata distrutta a causa di guerre, incendi e incuria. Sta a simboleggiare il degrado che impoverisce ogni bene che non è adeguatamente tutelato e salvaguardato. Così, come la vecchia chiesa, la terra sta subendo un momento di abbandono, che, se non fermato in tempo, potrebbe portare a conseguenze disastrose per tutto il creato.

Lo scioglimento dei ghiacci è un esempio più attuale, reale e immediato, che raffigura uno dei problemi ambientali attuali, ossia l'effetto serra causato dall'inquinamento atmosferico sempre più incalzante negli ultimi anni. L'iceberg vuole simboleggiare inoltre come potrebbe diventare l'umanità se non seguisse la Parola di Dio: isolata e abbandonata a sé stessa in un mare di problemi e questioni.

Il campanile di S. Vitale, la chiesa bormina dedicata ai Santi Vitale e Valeria (XII secolo), è stato recentemente ristrutturato dalla nostra comunità e indica la capacità che l'uomo ha di rinnovare e migliorare le cose mettendo a frutto con coerenza le virtù donateci da Dio.

L'invito che noi ragazzi di terza media rivolgiamo a tutti in questo giorno di pace è quello di rivolgere maggior attenzione alla tutela del creato, come indicato dal papa e dalla parola evangelica.